

## RICORDANDO PADRE Berardo Babbini

**Buono come un pezzo di pane, semplice e accogliente**



**Maiano di  
Sant'Agata Feltria,  
7 gennaio 1925  
† Bologna, 24  
dicembre 2009**

Proprio alla vigilia di Natale Berardo è stato chiamato dal Padre a celebrare il suo primo Natale nell'altra vita. Gli ultimi dodici anni della sua esistenza li ha trascorsi nella nostra infermeria provinciale di Bologna.

Battezzato con il nome di Emilio, il 1° agosto 1942 è ammesso nel noviziato di Cesena, e assume il nome di Berardo; il 2 agosto 1943 emette la professione temporanea; studia filosofia a Ravenna, a Cesena e ancora a Ravenna; il 2 agosto 1946 emette la professione perpetua; nel settembre 1946 inizia gli studi di teologia a Bologna; il 25 marzo 1950 viene ordinato presbitero. La sua vita è contrassegnata dalla stabilità del luogo: quarantun anni a Ferrara nell'arcispedale Sant'Anna, dal 1956 al 1997.

Una persona buona come un pezzo di pane; generalmente serena e tranquilla come un mare in bonaccia; semplice come una colomba; lepidamente e faceto di umorismo popolare, comprensibile da tutti; accogliente e generoso; molto intelligente nel cogliere da che parte stava il bene e la ragione.

Nell'ospedale era un punto di riferimento e di sostegno per tutti, non per discorsi elucubrati e difficili, ma per i suoi consigli pratici; era un ascoltatore infaticabile delle persone che ricorrevano a lui e alle quali sapeva fornire aiuti concreti e di senso buono.

Uomo austero e di preghiera a livello personale e comunitario; affettuoso fino a giungere spesso alla tenerezza. Il nucleo centrale del suo apostolato si è svolto nel dialogo cordiale, paterno, gioioso e costante con gli ammalati: sempre pronto di giorno e di notte a portare loro il conforto religioso. Si era impegnato, quando ancora non vi era la televisione, a proiettare settimanalmente film nei vari reparti, in modo che i pazienti, allora in gran parte

lungodegenti, potessero avere un momento di sollievo. Per il personale organizzava interessanti viaggi turistici che erano molto importanti per creare fra gli ospedalieri coesione, amicizia e superamento delle tensioni quotidiane create dal peso della sofferenza umana in mezzo a cui vivevano. Un altro aspetto della vita di Berardo è stato il suo impegno nella vita di fraternità: vivere con lui era piacevole.

Fu nel 1997 che Berardo si ammalò del morbo di Alzheimer e dovette essere allontanato dal Sant'Anna. Il 2 gennaio 1998 fu definitivamente trasferito nell'infermeria provinciale dei cappuccini a Bologna. Anche in questo periodo di malattia, nonostante la progressiva perdita di memoria, la sua presenza è stata preziosa per il suo modo buono di porsi, compresi i suoi aneddoti, le sue barzellette e i suoi buffi comportamenti.

Ora riposa nel cimitero di Bologna.

*Pier Giovanni Fabbri*  
Cappellano dell'Ospedale Maggiore di Bologna